

→ **Sconfitta** nell'amichevole di lusso all'Emirates Stadium: gli azzurri non entrano mai in partita
→ **Gol di Elano e Robinho**, Lippi cambia mezza squadra ma la Nazionale è una pallida copia

Italia rimpicciolita a Londra Il Brasile è in forma mundial

BRASILE

2

ITALIA

0

BRASILE: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Juan (33' st Thiago Silva), Marcelo, Gilberto Silva (44' st Josué), Felipe Melo, Elano (24' st Daniel Alves), Ronaldinho, Robinho (45' st Julio Baptista), Adriano (35' st Pato)

ITALIA: Buffon, Zambrotta, Legrottaglie, Cannavaro, Grosso, Pirlo (30' st Dossena), De Rossi (13' st Aquilani), Pepe (1' st Camoranesi), Montolivo (1' st Perrotta), Di Natale (1' st Rossi), Gilardino (1' st Toni)

ARBITRO: Webb (Ing)

RETI: nel pt 13' Elano, 27' Robinho

NOTE: ammoniti Perrotta, Grosso e Zambrotta. Angoli 5-3 per l'Italia. Spettatori 60.077

Una squadra pronta e tonica e un'altra che è un cantiere aperto: Brasile-Italia finisce inevitabilmente con un tracollo degli azzurri. Inizia bene, con un gol annullato a Grosso, e finisce con i brasiliani in trionfo.

LUCA DE CAROLIS

ldecarolis@unita.it

Una figuraccia, di quelle che si ricorderanno a lungo. Sarà stato pure il «derby del mondo», come l'aveva pomposamente definito Lippi alla vigilia, ma ieri sera in Italia-Brasile di livello mondiale c'era solo la squadra di Dunga, perché gli azzurri campioni in carica hanno marcato visita. Sfilacciata al limite del caos, quasi spaurita, la squadra di Lippi ha perso 2 a 0, subendo una lezione di calcio come non ne pativa da tempo.

GLI ERRORI DI LIPPI

Colpa in buona parte del suo tecnico, che ieri avrebbe potuto festeggiare il 32° risultato positivo di fila (primato mondiale per un ct) e che invece si è consegnato mani e piedi all'avversario. Troppi i carneadi nell'Italia di ieri, schierata con una formazione davvero troppo offensiva. Insostenibile, per una difesa dove i centrali Cannavaro e Legrottaglie non l'hanno mai presa. Se si aggiunge il peggior Pir-



Cannavaro e Adriano all'Emirates Stadium: Italia e Brasile non si incontravano dal 1997

Verdeoro

Elano e Robinho, che forza Tocca alla City-Connection col rimpianto per Kakà

Potevano giocare in Premier League con Kakà, ma il milanista ha detto no al Manchester City. Una delusione bruciante per Elano e Robinho, che ieri si sono presi una piccola rivincita con quell'Italia che ha «rapiato» Kakà. Proprio loro, che giocano nell'anonimo City, hanno fatto a fette la fragile difesa azzurra. Elano, mediano di qualità e sostanza, ha segnato proprio su passaggio di Robinho. L'attaccante invece la rete se l'è costruita da solo, tirando fuori dal cilindro un colpo dei suoi. Kakà li ha visti in tv. E avrà pensato a come sarebbe stato giocare con quei due.

lo degli ultimi anni, ne esce il quadro della disfatta azzurra. Pochissime le note positive. La grinta di Zambrotta, l'ultimo ad arrendersi, e la fantasia di Giuseppe Rossi, entrato troppo tardi per poter cambiare il corso della partita.

L'INIZIO

Si parte forte, con le due squadre che hanno voglia di mordersi e togliersi spazio. Stesso schema per Lippi e Dunga, il 4-2-3-1, e stessa frenesia tra i giocatori. Nell'Italia, tante sorprese: Montolivo perno della trequarti e Pepe e Di Natale come esterni offensivi. L'inizio però è nel segno di Grosso, che dopo appena 4 minuti trova il gol, annullato per discutibilissimo fuorigioco. Il terzino sinistro non si scoraggia, e continua a spingere con continuità.

Nell'altra metà campo, Ronaldinho galleggia sulla trequarti mentre Adriano e Robinho fanno tanto movimento, dando le vertigini alla difesa azzurra. Lì dietro si balla, e al 13' Elano colpisce, con sin troppa facilità. Basta un lancio in verticale di Robinho, e il brasiliano lascia sul posto Legrottaglie per poi bucare Buffon in uscita. Pochi attimi dopo, Pirlo fa un retropassaggio suicida e il portiere deve calciare via. La palla per gli azzurri scotta, e Lippi dalla panchina predica calma. Oltre alla serenità però mancano gli equilibri, con il centrocampo che non copre a dovere e gli esterni che corrono a vuoto. Il Brasile fa girare palla come e dove vuole, aspettando il varco giusto. E lo trova, con la gentile collaborazione di Pirlo. Il regista si fa soffiare il pallone al limite da Robinho, che in area stordisce di finte gli immobili Zambrotta e Legrotta-